



UnissResearch



Università degli studi di Sassari

Pala, Maria (2007) *Nullò Glauco Lepori: note biografiche*. In: Bagella, Stefania; Pranzetti, Paola (a cura di). *La collezione zoologica*. Sassari, EDES Editrice Democratica Sarda. p. 9-11. (Museo della scienza e della tecnica, 2). ISBN 88-6025-078-1.

<http://eprints.uniss.it/6145/>

ISBN 88-6025-078-1

© EDES EDITRICE



EDITRICE DEMOCRATICA SARDA
Piazzale Segni, 1 - Tel. 079.262236 - SASSARI

Stampa TAS Sassari
Tipografi Associati Sassari
Zona Industriale Preda Niedda Sud Strada 10 - Tel. 079.262221 - SASSARI

Anno 2007



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

La Collezione zoologica

2

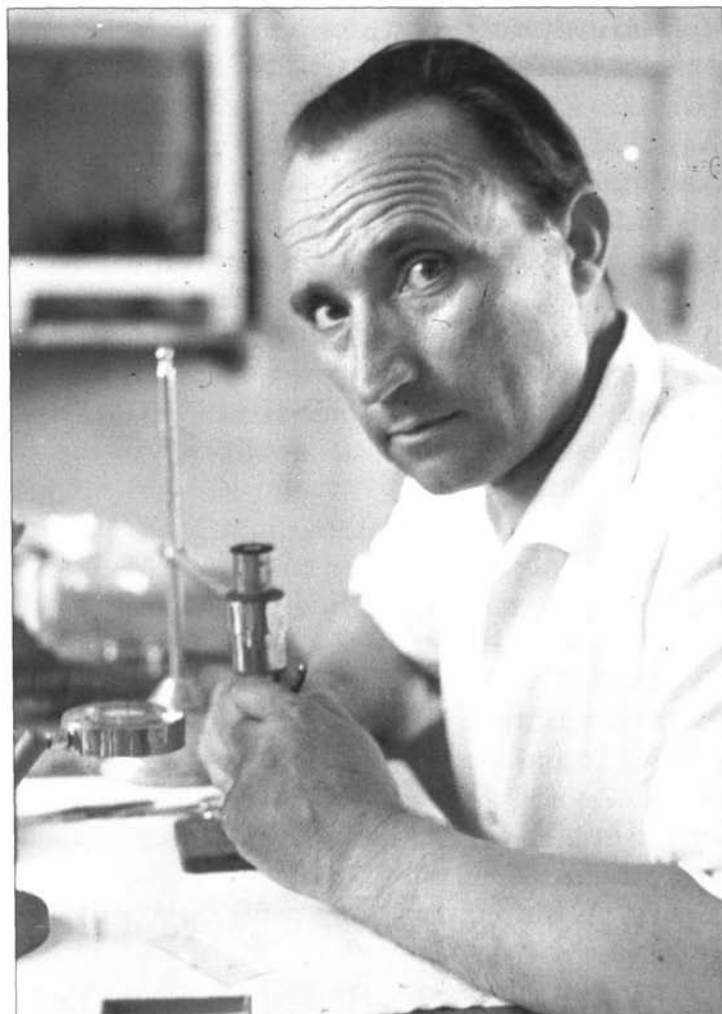
Museo della Scienza e della Tecnica

Nullò Glauco Lepori. Note biografiche

Nullo Glauco Lepori nacque nel 1913 a Collesalveti, allora comune della provincia di Pisa. Compì la prima parte del suo percorso di studi presso il locale Collegio salesiano trasferendosi successivamente a Pisa dove, frequentato il liceo classico, si iscrisse alla Facoltà di Medicina che, per motivi di salute, dovette successivamente abbandonare per orientarsi verso le Scienze naturali entrando come allievo interno all'Istituto di Zoologia dell'Università di Pisa.

Il susseguirsi di trasferimenti di vari direttori di istituto, gli impedì di avere un vero maestro. Da Umberto D'Ancona ebbe una tesi sulla sessualità di *Gambusia* (un piccolo teleosteo dulcicolo), che discusse alla laurea, nel 1938, con Giuseppe Colosi.

Nominato assistente incaricato nel 1939, durante gli anni cruciali della guerra, seppure con gravi disagi, non rinunciò alla ricerca scientifica passando di ruolo nel 1948, alla riapertura dei concorsi. Dopo breve intervallo ottenne brillantemente l'abilitazione alla libera docenza in Anatomia comparata. Dall'anno accademico 1943-44 tenne ininterrottamente incarichi di insegnamento che furono in successione, Anatomia comparata, Biologia generale ed Istologia ed Embriologia.



Nullò Glauco Lepori in laboratorio

Nel 1952 come borsista all'estero del C.N.R. soggiornò sei mesi a Strasburgo presso il laboratorio di embriologia sperimentale diretto dal professor Etienne Wolff. L'esperienza acquisita e il suo crescente interesse per l'embriologia gli valsero l'onore di essere tra i fondatori del GEI (Gruppo Embriologico Italiano)

Nel 1955 fu ternato nel concorso alla cattedra di Zoologia bandito dall'Università di Sassari che lo chiamò nel dicembre del 1957. Preside della Facoltà di Scienze era il professor Augusto Cardin, fisiologo generale.

A Sassari fu nominato direttore dell'Istituto di Zoologia, sito presso la sede centrale dell'Università, e dal 1965 nel palazzo di via Muroni dove trovarono sistemazione gli istituti biologici.

Nella sua attività di professore, responsabile di un istituto scientifico, due cose riteneva di fondamentale importanza, la didattica e il rigore nella ricerca.

Organizzò l'attività didattica, lasciando a Carmina Manunta la Biologia e Zoologia generale per Medicina, tenne la titolarità del corso biennale di Zoologia per studenti di scienze e per incarico quello di Zoologia per Agraria, frequentato anche da studenti di Veterinaria e Farmacia. Ai suoi nuovi assistenti (Anna Maria Frau, Maria Pala, Andreina Arru) furono affidati i corsi di Anatomia comparata, di Embriologia sperimentale e Biologia generale rispetti-

vamente. Più avanti l'istituto ebbe anche un posto di tecnico laureato ricoperto da Salvatore Casu. Negli anni '70, l'improvvisa crescita della popolazione studentesca creò motivo di ampliamento del personale docente e di conseguenza l'arrivo dei nuovi ricercatori (Gavina Corso, Rosa Alba Vacca, Lorenzo Chessa) portò allo sviluppo di nuove linee di ricerca.

All'attività didattica Lepori dedicava molto del suo tempo: preparava con scrupolo e impegno le lezioni che gli studenti frequentavano numerosi, affascinati dal suo sapere e dalla chiarezza dell'esposizione. L'Istituto di Zoologia era uno dei più frequentati per la preparazione delle tesi sperimentali. Tanti allievi interni di allora sono i professori di oggi, non solo nella Facoltà di Scienze.

L'attività scientifica fu impostata su temi riguardanti la sessualità nei pesci e negli anfibi e su una nuova linea di ricerca, l'asimmetria gonadica degli uccelli affrontata con differenti approcci sperimentali. L'attività fu documentata da numerose pubblicazioni scientifiche sue e dei suoi collaboratori, portate a convegni e ampiamente discusse in soggiorni di studio. Il frutto delle conoscenze acquisite in quindici anni di ricerche sulla sessualità nei vertebrati trovò valido compendio nel libro "Sex differentiation, Hermaphroditism and Intersexuality in Vertebrates including Man", pubblicato nel 1982.

L'attività accademica risultò fin dal suo arrivo a Sassari intensa ed impegnativa: inizialmente il consiglio di amministrazione, l'Opera Universitaria, la carica di prorettore (rettorato Marginesu), negli anni successivi la direzione ad interim dell'Istituto botanico, fino all'arrivo di Tullio Dolcher, la presidenza della Facoltà di Scienze. Con i colleghi delle altre facoltà mantenne rapporti di lavoro e di amicizia: Servazzi, Fiori della Facoltà di Agraria, Manunta, Bortolami e il suo allievo Palmieri della Facoltà di Veterinaria. Con i colleghi della Medicina a partire da Ciardi Duprè a Balboni, a Bo; con Costanzi e De Bernardi con i quali si adoperò per la creazione del Centro di microscopia elettronica.

Fu tra i fondatori della Società Sarda di Scienze Naturali di cui seguì a lungo l'attività.

In qualità di zoologo fece parte del Comitato Provinciale Caccia, dando apporti concreti su problemi di regolamentazione dell'attività venatoria, di protezione della fauna, di ripopolamento.

Gli anni tra il 1970 e il 1980 furono di grande impegno scientifico, didattico e soprattutto accademico. La Facoltà di Scienze si arricchì di due nuovi corsi di laurea, scienze naturali e chimica, non senza difficoltà superate di volta in volta anche faticosamente con il valido contributo del consiglio di facoltà allargato a tutte le componenti.

Per il suo carattere retto e leale, intollerante

delle ingiustizie e dei favoritismi, i suoi rapporti all'interno della facoltà e con le autorità accademiche centrali non sempre furono sereni, ma poté contare sull'appoggio dei suoi collaboratori e di colleghi amici, primo fra tutti Tullio Dolcher. Andato fuori ruolo nel 1983, si spense a Sassari nel febbraio del 2004.

MARIA PALA